

Roma li, 05/06/2020

Piera Fumenti e Francesco Latessa
Via Vincenzo Camuccini, 10
00153 – Roma
Cod. Immobile: 6266103532
Cod. Utente: 372586

Gentile dott. Andrea Napoletano
Presso Direzione Generale ATER
Comune di Roma
Lungotevere Tor di Nona, 1
00186 - Roma

OGGETTO: In risposta alla lettera della Direzione Generale dell' Ater
scritta a Roma il 12 maggio 2020, Protocollo n. 0015996
dal Direttore Generale dott. Andrea Napoletano.

Buongiorno Direttore Generale dell'ATER, Andrea Napoletano.

Siamo felici che si occupi in prima persona del nostro caso perché sino ad oggi sono passate molte persone a suo nome le quali non hanno avuto la volontà di risolvere niente.

Deve sapere che io Piera Fumenti sono nata e vissuta qui a San Saba insieme alla mia famiglia natale a V.le Giotto, 20. Ho visto questo rione crescere e modificarsi e so perfettamente di tutti gli sviluppi e problemi che San Saba ha vissuto. e sempre qui a San Saba sono stata battezzata, cresimata e sposata nella mia parrocchia. Qui sono andata a scuola e ci ho fatto andare anche i miei figli. Qui ho i miei parenti e gli amici di vecchia data, gente di cui mi fido e alla quale importa di mio figlio e sarebbero i primi a darmi una mano in caso di bisogno visto che come sa perfettamente è invalido grave. Purtroppo ha 3 patologie di cui una rara, degenerativa e ingravescente cioè "Linfedema Idiopatico" in elefantiasi a gli arti inferiori, una mortale, cirrosi epatica da ex-virus ed infine il diabete anche questo incurabile. Qui mio figlio ha ritrovato i suoi vecchi amici e compagni di scuola e quell' amore umano che più gli serve, facendo in questi anni passi importanti nella riabilitazione sociale e nell' equilibrio dell' umore che sono essenziali per affrontare malattie come le sue. Forse lei non sa cosa significa per un disabile tutto questo. Le assicuro che è la cura ideale per non cadere nella depressione. Oltretutto i suoi ospedali di riferimento sono il Nuovo Regina Margherita e lo Spallanzani e il medico di base che lo segue e lo supporta conosce tutte le patologie che ha e sa quali cure adottare perché molte volte entrano in contrasto tra di loro.

Non le sto a dire cosa abbiamo passato per quindici anni di emergenza abitativa prima di ritornare nella familiarità del rione. Abbiamo dovuto convivere fianco a fianco con ladri, spacciatori, prostitute, malati mentali, ect. Gente che avremmo voluto evitare con tutta l'anima e per giunta senza che il comune di roma ci avvantaggiasse in qualche modo. Ora dopo un incendio e un suicidio vissuti forzatamente siamo approdati di nuovo a "CASA". Come ci si può chiedere di cambiare alloggio? Come si fa a dire a una donna di ottanta anni e un invalido grave che è stato tutto un sogno e bisogna rifare tutto da capo? Con quale sentimento una persona ci propone una sola via di risoluzione che è devastante umanamente parlando? Noi la ringraziamo molto per il suo interessamento ma quello di cui abbiamo bisogno, senza parlare di pedane è una rampa di accesso che possa far entrare ed uscire Francesco con la carrozzina elettrica (ora inutilizzata) in maniera comoda e le possiamo garantire che la spesa per Voi ATER è veramente irrisoria e non paragonabile ad una piattaforma elettrica. Se avessimo avuto i soldi o la disponibilità di anticiparli chiedendo un prestito noi, anche se la legge 92/104 vi investe legalmente della messa in opera, solo perché è necessaria e urgente per la salute di Francesco, l'avremmo già fatta, come da Voi proposto.

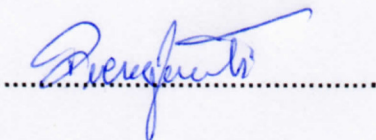
Ma poi la lettera che Lei ha scritto il 12 maggio 2020 prot. N. 0015996 è veramente una proposta per il bene di mio figlio? Per risolvere il problema che lo riguarda visto che è ostaggio delle barriere architettoniche?

Ho visto che il 5 maggio la giunta Zingaretti ha deliberato per un accordo sulla vendita delle case a San Saba, decidendo sconti e bonus per l'acquisto da parte degli inquilini e noi nella fattispecie, sommando tutti i vantaggi per l'acquisto, arriviamo addirittura al 55% di sconto. Mi viene il sospetto che dietro questa lettera che ci ha inviato ci sia la volontà di mandarci via da San Saba. Lo dico visto che nella lettera è già presente un documento da firmare che se accettassimo di farlo, perderemmo ogni diritto all'acquisto dell'immobile di cui siamo assegnatari e futuri acquirenti e che pare ai nostri occhi, affrettato e stonato visto che nella lettera si parla di risolvere un problema di barriere architettoniche.

Quindi in sostanza, le chiedo di risolvere Cortesemente il problema delle barriere architettoniche all'ingresso del civico 10, di via Vincenzo Camuccini. **Sette maledetti scalini** che impediscono la libertà di entrata ed uscita a mio figlio con la carrozzina elettrica. Lei capirà quindi che non possiamo, non vogliamo fare altro che chiederle di liberare Francesco.

Cordiali Saluti

Piera Fumentì



Francesco Latessa

